



MIRIAM

Free Migrant Women from GBV

Violenza di genere e violenza domestica

Giulia Fioravanti

Differenza Donna ONG



Differenza Donna ONG



Differenza Donna nasce a Roma il **6 marzo 1989** con l'obiettivo di far emergere, conoscere, combattere, prevenire e superare la violenza di genere. Fin dall'inizio l'Associazione ha avuto chiaro che la discriminazione, l'emarginazione e la sopraffazione nei confronti delle donne sono un fenomeno sociale diffuso, complesso e una grave violazione dei diritti umani.

Le principali attività di DD

Accoglienza e ospitalità

Centri Antiviolenza,
Case Rifugio

Case di semi-autonomia

Centro e sportelli per
donne vittime di tratta

Assistenza legale

Empowerment e sostegno

Codice Rosa

Formazione

Prevenzione Progetti per le scuola

Progetti nazionali e internazionali



This project is funded by the Rights, Equality and
Citizenship Programme of the European Union (2014-2020)



La violenza di genere

Violenza di genere

è una violazione dei diritti umani che indica la violenza inflitta ad una persona sulla base del suo genere o che colpisce le persone di un genere in modo sproporzionato.

Violenza di genere contro le donne

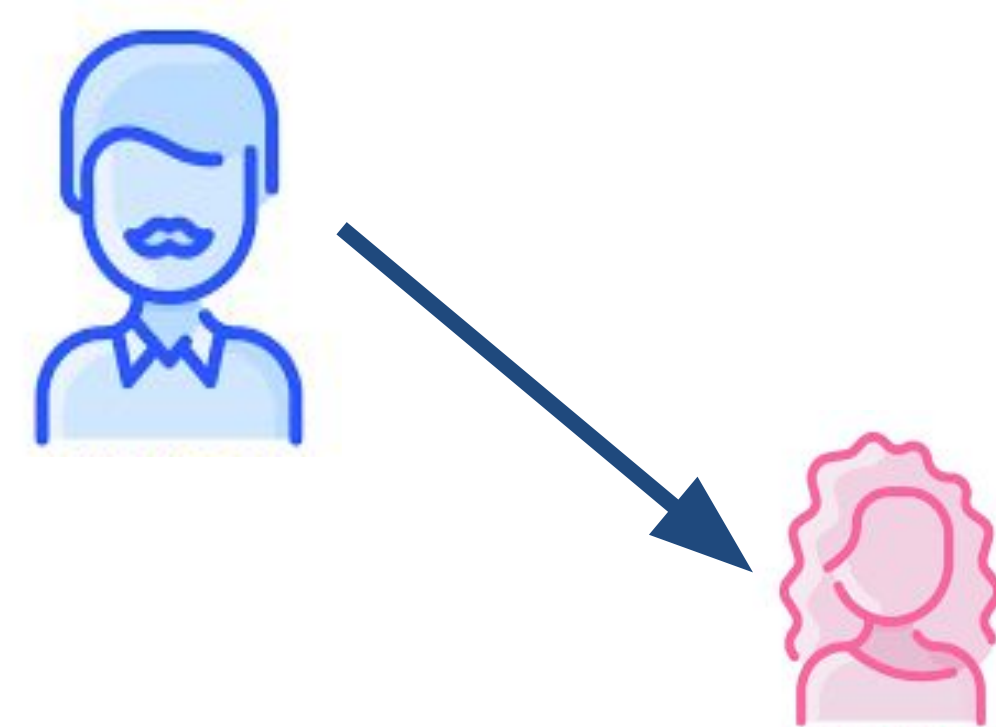
indica una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata.

Violenza di genere e Violenza contro le donne sono due termini spesso usati in modo intercambiabile, dal momento che la maggior parte delle violenze contro le donne sono inflitte (da uomini) per ragioni legate all'appartenenza di genere, e la violenza di genere colpisce le donne in modo sproporzionato.

La violenza contro le donne

è una manifestazione dei **rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi**, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione

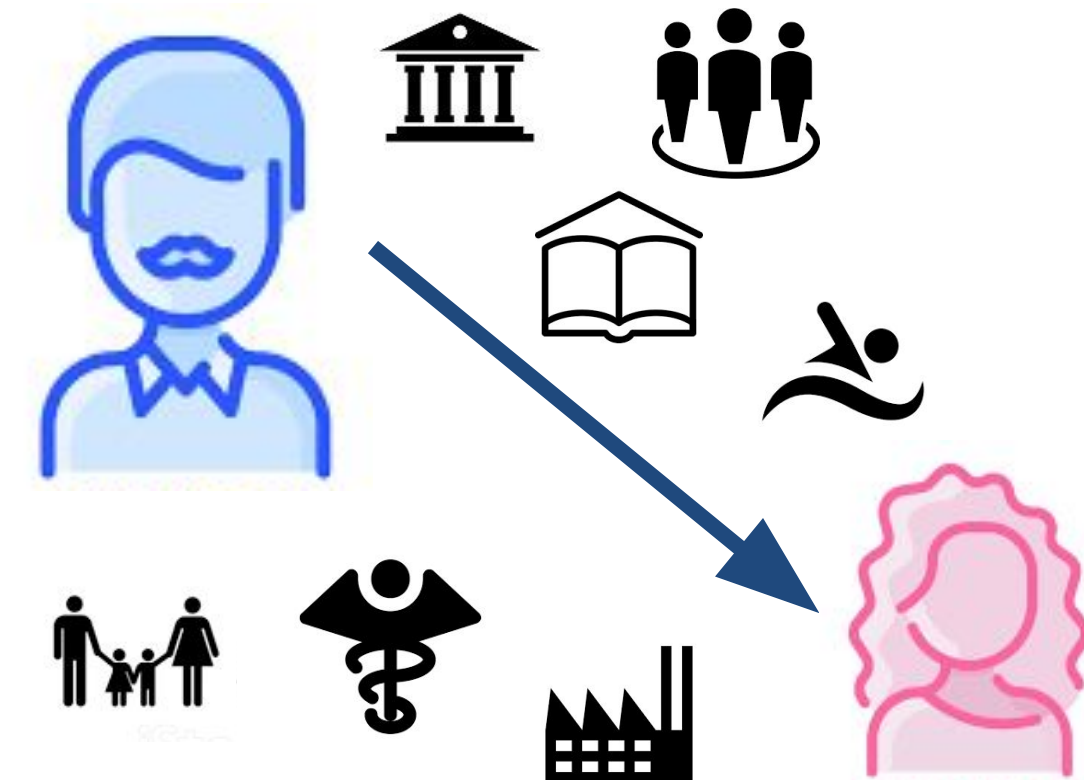
Convenzione di Istanbul



La violenza contro le donne

in quanto basata sul genere, **ha una natura strutturale** ed è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini.

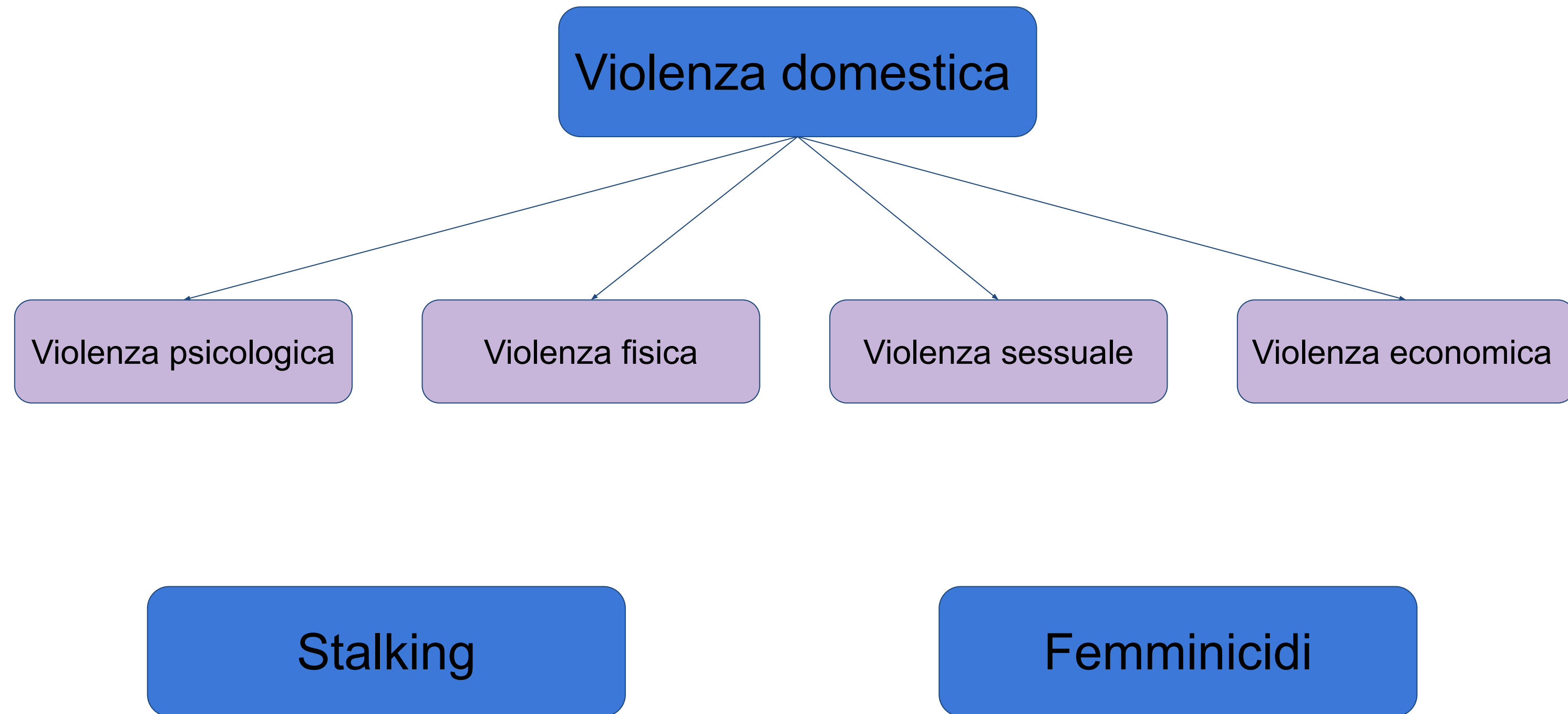
Convenzione di Istanbul



La violenza contro le donne



Violenza domestica, stalking, femminicidi



Violenza domestica

Tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali/precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore condivide o abbia condiviso la stessa residenza della vittima.

Convenzione di Istanbul

La violenza domestica è la forma più diffusa di violenza di genere nei confronti delle donne.

Colpisce donne di ogni provenienza, età, fede religiosa, in ogni paese del mondo.

In Italia, nel 2017, si sono rivolte ai Centri Antiviolenza 43.467 donne. Le donne straniere costituivano il 27% di quelle prese in carico (ISTAT, 2019).

Maltrattamento in famiglia (art. 572 C.P.)

Chiunque (...) maltratta una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte ...

Il reato di maltrattamenti in famiglia punisce le condotte **reiterate** nel tempo, che siano volontariamente **lesive** dell'integrità fisica, della libertà, oppure degradanti, fisicamente o moralmente.

Violenza domestica

Violenza fisica

Comprende qualsiasi atto guidato dall'intenzione di fare del male o terrorizzare la vittima (*Lancio di oggetti, spinte, schiaffi, morsi, calci o pugni, colpire o cercare di colpire con un oggetto, soffocamento, uso di arma da fuoco o da taglio...*)

Violenza sessuale (art. 609 bis C.P)

Comprende l'imposizione di pratiche sessuali indesiderate o di rapporti che facciano male fisicamente e lesivi della dignità, ottenute con coercizione e minacce di varia natura.

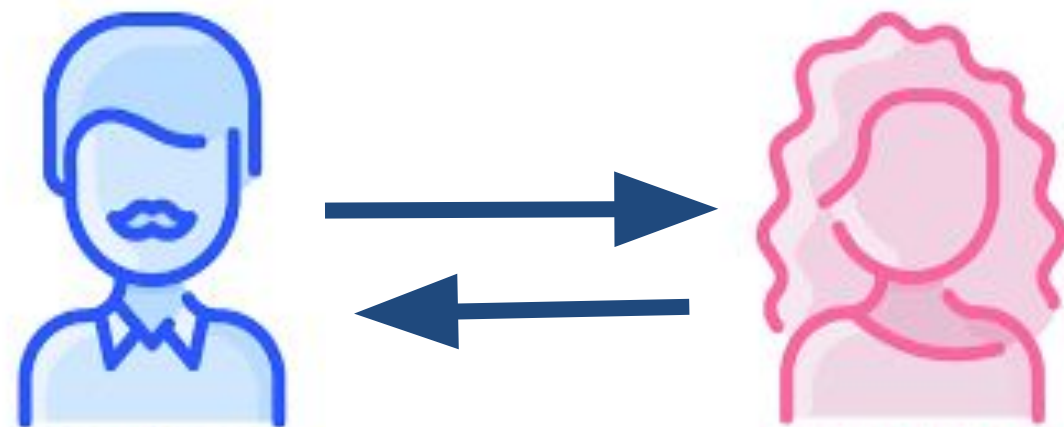
Violenza psicologica

Atti che ledono l'identità della donna, come: derisione, insulto e denigrazione; atti finalizzati al controllo e all'isolamento, minacce, danneggiamento di oggetti di proprietà della donna, violenza su animali cari alla donna...

Violenza economica

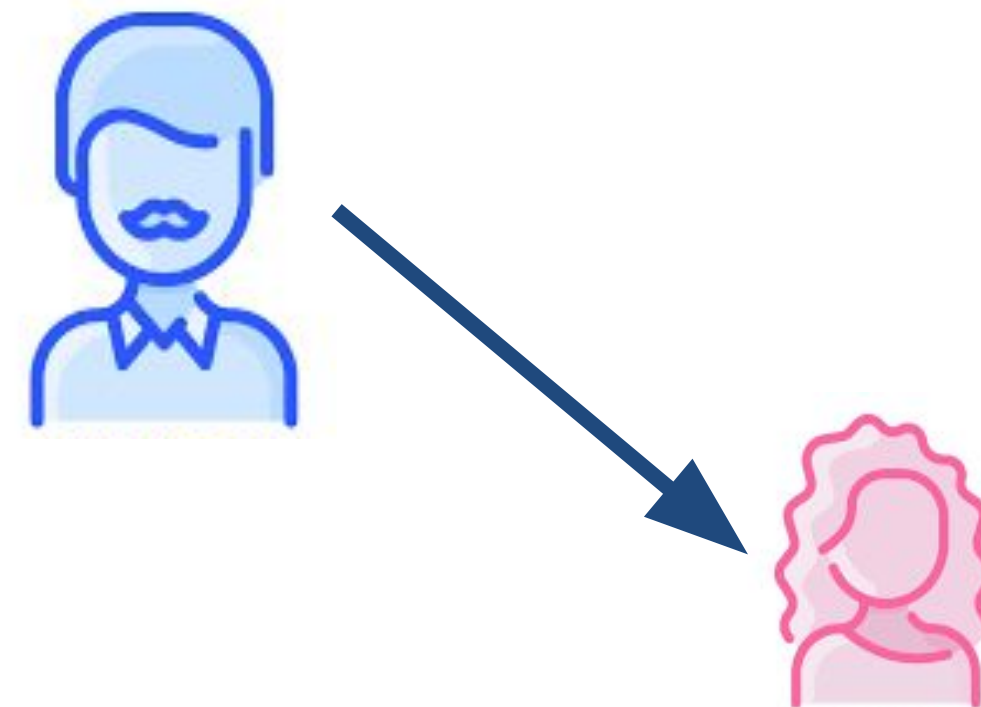
Limitare o negare l'accesso alle finanze; occultare la situazione patrimoniale o finanziaria; vietare/ostacolare il lavoro della donna; appropriarsi dei risparmi o dei guadagni della donna; non adempiere al mantenimento...

Violenza domestica



Conflitto
lite, discussione

La relazione è simmetrica e le persone
all'interno della relazione hanno pari
capacità di agire potere



Violenza
Sopraffazione, prevaricazione, coercizione

La relazione è a-simmetrica e le persone
all'interno della relazione non hanno pari
capacità di agire potere

Stalking

Lo stalking indica il comportamento controllante messo in atto nei confronti della vittima da cui l'autore è stato rifiutato (prevalentemente l'ex partner). Spesso le condotte sono subdole, volte a molestare la vittima e porla in uno stato di soggezione, compromettendone la sua serenità, facendola sentire braccata e non libera di autodeterminarsi

Atti persecutori (art. 612 bis)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni chiunque, con condotte reiterate, **minaccia o molesta** taluno in modo da cagionare un **perdurante e grave stato di ansia o di paura** ovvero da ingenerare un **fondato timore per l'incolumità** propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad **alterare le proprie abitudini di vita**.



Femminicidio

Femicidio/femmicidio

Non esistono dati ufficiali del fenomeno in Italia. Si stima che mediamente i femminicidi siano più di 100 ogni anno (1 donna ogni 3 giorni). Il numero sembra essere costante negli ultimi anni, ma varia la sua percentuale sul numero totale di omicidi, che durante i primi 6 mesi del 2020 ha raggiunto il picco del 45%.

L'OMS indica come la prima causa di uccisione nel mondo delle donne tra 16 e 44 anni sia ad opera di persone conosciute.

E' un neologismo introdotto per la prima volta nel 1992 e che si è particolarmente diffuso, in Italia, a seguito della pubblicazione del libro "Femminicidio" di Barbara Spinelli.

Il termine è usato per indicare l'omicidio di una donna *in quanto donna*: una bambina o una donna adulta, uccisa dal compagno, marito, padre o di un uomo qualsiasi, conseguente al mancato assoggettamento fisico e psicologico della vittima.

"La forma estrema di violenza di genere contro le donne, prodotto della violazione dei suoi diritti umani in ambito pubblico e privato, attraverso varie condotte misogine -maltrattamenti, violenza fisica, psicologica, sessuale, educativa, sul lavoro, economica, patrimoniale, familiare, comunitaria, istituzionale- che comportano l'impunità delle condotte poste in essere tanto a livello sociale quanto dallo Stato e che, ponendo la donna in una posizione indifesa e di rischio, possono culminare con l'uccisione o il tentativo di uccisione della donna stessa, o in altre forme di morte violenta di donne e bambine: suicidi, incidenti, morti o sofferenze fisiche e psichiche comunque evitabili, dovute all'insicurezza, al disinteresse delle Istituzioni e alla esclusione dallo sviluppo e dalla democrazia" (Marcela Lagarde).

Estratto del video

“Giulia ha picchiato Filippo”

Cortometraggio per la prevenzione e il contrasto alla violenza

Realizzato da: Associazione Differenza Donna

Regia di: Francesca Archibugi

Finanziato da: Dipartimento per le Pari Opportunità, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR)
PON GAS FSE, Asse D - Obiettivo Specifico 4.2 -- Azione 5

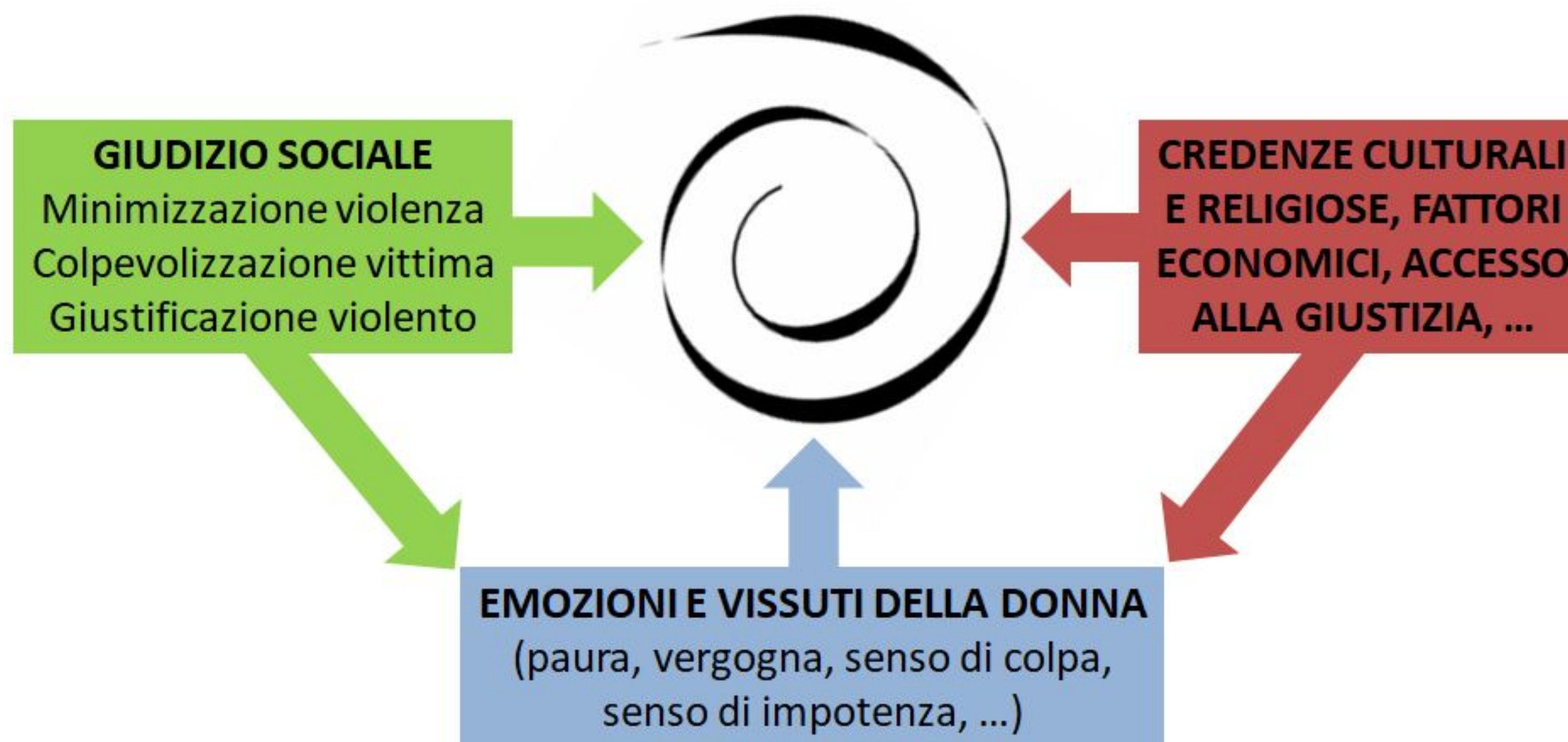


<https://www.youtube.com/watch?v=WMraFdFiJLw>

La spirale della violenza



Fattori che ostacolano la fuoriuscita



Violenza di genere e donne migranti



Le donne migranti possono essere vittime di **discriminazioni multiple** (in quanto donne e in quanto migranti) e di stereotipi e pregiudizi sessisti e razziali.

Le donne migranti possono subire diverse forme di violenza nel corso di tutto il loro progetto migratorio, nei paesi di provenienza, di transito e di destinazione.

Questi elementi amplificano i fattori che ostacolano il riconoscimento e i percorsi di fuoriuscita dalla violenza, ai quali si sommano anche barriere specifiche come:

- barriere linguistiche e culturali;
- mancata conoscenza dei diritti;
- mancato o limitato accesso ai diritti e ai servizi;
- questioni legate ai documenti e al permesso di soggiorno posseduto;
- ...



This project is funded by the Rights, Equality and
Citizenship Programme of the European Union (2014-2020)

